



FERRARA

Report 2020

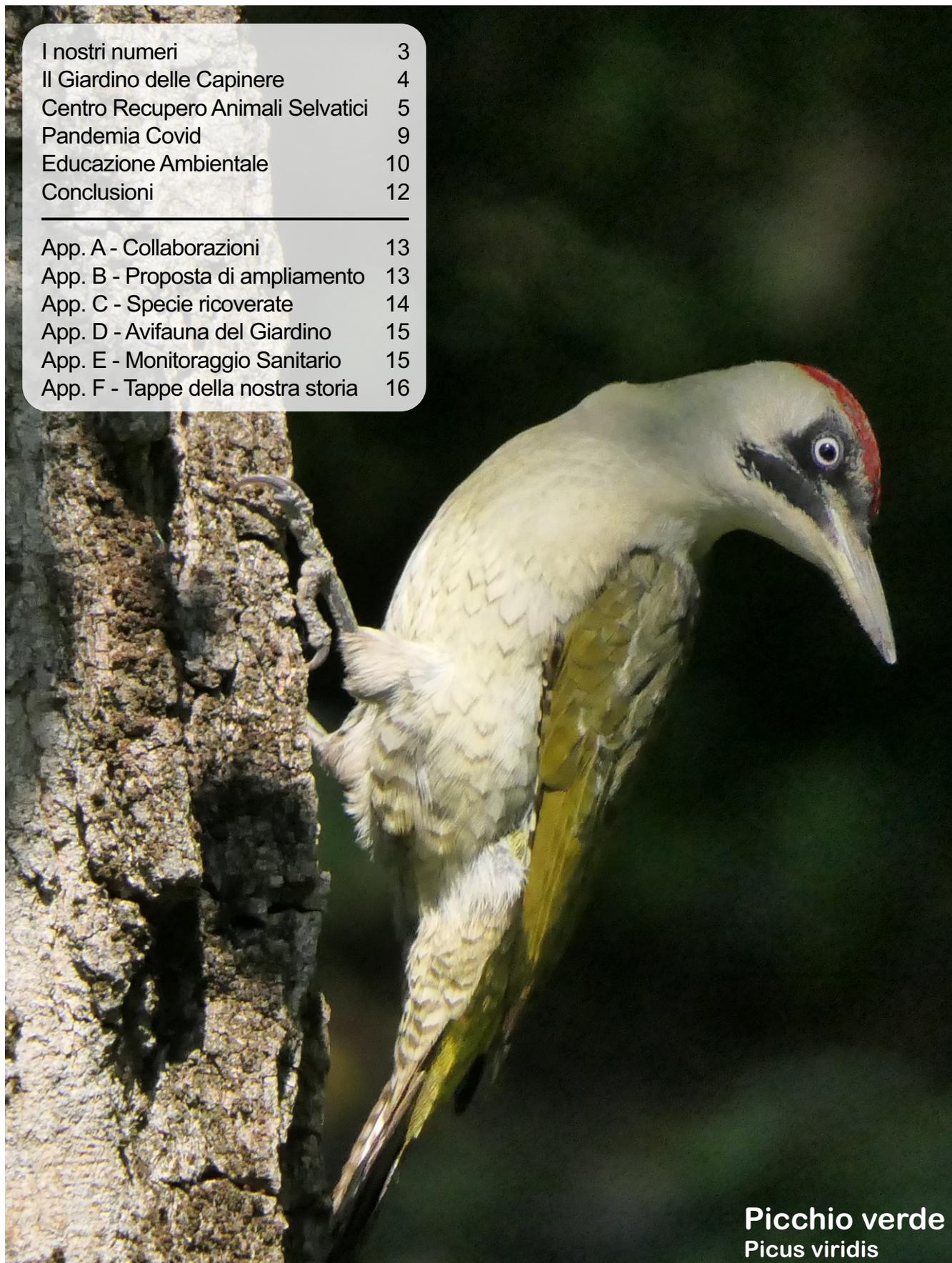


Sommario



I nostri numeri	3
Il Giardino delle Capinere	4
Centro Recupero Animali Selvatici	5
Pandemia Covid	9
Educazione Ambientale	10
Conclusioni	12

App. A - Collaborazioni	13
App. B - Proposta di ampliamento	13
App. C - Specie ricoverate	14
App. D - Avifauna del Giardino	15
App. E - Monitoraggio Sanitario	15
App. F - Tappe della nostra storia	16



Picchio verde
Picus viridis

in copertina: Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*)

i nostri numeri



	2020	2019	2018	2017
1.436	animali arrivati (25.726 dal 1993)	1.215	1.159	1.313
526	animali liberati (10.735 dal 1996)	530	498	536
8.318	ore di lavoro	7.103	7.245	8.335
12	visitatori del Giardino	3.102	3.381	3.845
114.157	visite al nostro sito web (dal 2008)	104.425	96.837	89.282
7.177	amici di Facebook	6.880	6.597	6.327
640.543	visualizzazioni video	517.837	413.316	301.242

25 attivisti si sono alternati nella gestione del Giardino delle Capinere e dell'Oasi Isola Bianca:

Andrea C. (Dir. Sanitario), Alice C. (volontaria), Andrea Z. (Avvocato), Anna Maria G. (volontaria), Anna Z. (volontaria), Antonella A. (volontaria), Carlotta G. (volontaria), Chiara A. (volontaria), Davide T. (Collaboratore), Fabiana D. S. (volontaria), Francesca C. (Collaboratrice), Francesco P. (volontario), Giancarlo M. (volontario), Ladji D. (stagista), Lorenzo B. (Direttore), Luigina Zen (volontaria), Marcella B. (volontaria), Marcello A. (volontario), Marco R. (volontario), Matteo B. (volontario), Patrizio V. (volontario), Roberta B. (volontaria), Sarah D. M. (volontaria), Simone S. (volontario), Stefano G. (volontario).



Grazie di cuore a tutti voi!

La **LIPU**, attiva dal **1965**, è il Partner italiano di **BirdLife International**, un network mondiale che riunisce oltre 100 associazioni impegnate nella protezione degli uccelli e nella conservazione dei loro habitat.

Nonostante la crisi economica e la pandemia spingano le persone a togliere dai bilanci familiari le spese considerate non indispensabili, anche nel 2020 si sono iscritti alla sezione ferrarese molti nuovi amici, mantenendo alto il numero di soci in totale. Questo è un forte segnale che conferma come le attività sviluppate dal Giardino delle Capinere siano apprezzate e debbano proseguire negli anni.

il Giardino delle Capinere



La Sezione ferrarese della LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) è nata nel 1985 e, dal 1993, trova la sua sede presso il Giardino delle Capinere, un'area verde che nel corso degli anni si è trasformata in un Centro Faunistico Didattico arricchendosi di voliere, di uno stagno e di un percorso accessibile anche ai disabili.

In questi oltre 35 anni di attività la Sezione è diventata punto di riferimento per tutto il territorio provinciale e non solo sotto vari aspetti:

- **NATURALISTICO/AMBIENTALE** – Il recupero alla vita autonoma e la successiva liberazione in Natura di animali selvatici in difficoltà; la raccolta delle segnalazioni di danni all'ambiente quali discariche abusive, distruzione di siti di elevato pregio ecologico, ecc.
- **EDUCATIVO** – Ogni anno migliaia di visitatori e centinaia di studenti visitano il Giardino allo scopo di approfondire le loro conoscenze sulla fauna e la flora del nostro territorio;
- **SOCIALE** – Grazie alla collaborazione con diversi Enti e Cooperative ogni anno numerose persone con diversi tipi di disagio qui cominciano il loro percorso di reinserimento;
- **TURISTICO** – Migliaia di cittadini telefonano ogni anno alla ricerca di informazioni sulle aree naturalistiche visitabili nella provincia di Ferrara.

**volontari pronti alla pulizia
delle aree verdi comunali**



Centro Recupero Animali Selvatici



“I Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) sono strutture destinate al recupero, rieducazione, studio e successivo reinserimento in natura di specie appartenenti esclusivamente alla fauna selvatica autoctona. E’ altresì consentito lo svolgimento di attività didattiche per promuovere e divulgare la conoscenza della fauna selvatica e del suo habitat. A tal fine possono essere utilizzati esclusivamente animali non più restituibili alla natura.” (Art. 3 della Delibera n° 2966/2001 della Regione Emilia Romagna dal titolo “Direttive relative al recupero della fauna selvatica”).

Ogni animale consegnato al Giardino delle Capinere, secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta Regionale n.1578/2016, viene registrato su apposita scheda insieme ai dati anagrafici della persona che lo consegna, la data e il luogo di ritrovamento dell’animale, la specie di appartenenza e i presunti motivi del ricovero. Esso riceve immediatamente un primo soccorso e trova una sistemazione provvisoria, in attesa della visita veterinaria.

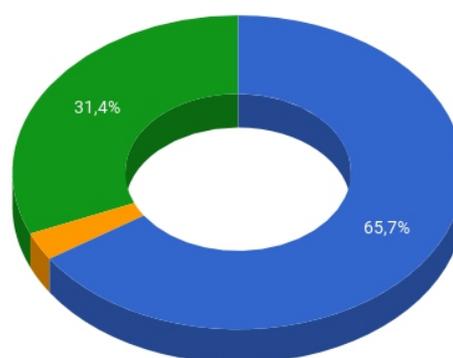
Il CRAS svolge un’importante funzione educativa in quanto avvicina i cittadini alla fauna selvatica e alle problematiche ad essa associate. Ad essi, infatti, è affidato il compito di portare presso il Centro eventuali animali in difficoltà e, al loro arrivo, prendono coscienza di come tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire al successo di un grande progetto.

Ore lavorative

Il grafico e la tabelle seguenti mostrano quanto grande sia la mole di lavoro necessaria per mantenere in vita un centro di recupero come quello all'interno del Giardino delle Capinere (8.318 ore nel 2020). Pulizia e cura degli animali, manutenzione delle strutture e del verde, attività didattiche e organizzazione di iniziative culturali sono solo alcuni dei molteplici compiti che coinvolgono chi vi lavora. Naturalmente i volontari, gli stagisti e i borsisti sono tutti addestrati e coordinati dall'operatore del CRAS, naturalista, dal Veterinario e dal Direttore Responsabile.

● Volontariato, ASP ● Oasi Isola Bianca ● Collaboratori, Veterinario

2020	ore	%
Volontariato	5.467	65,7%
Collaboratore, Veterinario	2.611	31,4%
Isola Bianca	240	2,9%
TOT.	8.318	



Animali arrivati e liberati

Nel corso del 2020 sono stati consegnati, presso il CRAS della LIPU di Ferrara, **1.436** animali di **68** specie autoctone e 4 esotiche/domestiche, la maggior parte delle quali appartenenti alla classe degli Uccelli (79,5%); seguono i Mammiferi (18,9%) e i Rettili (1,0%).

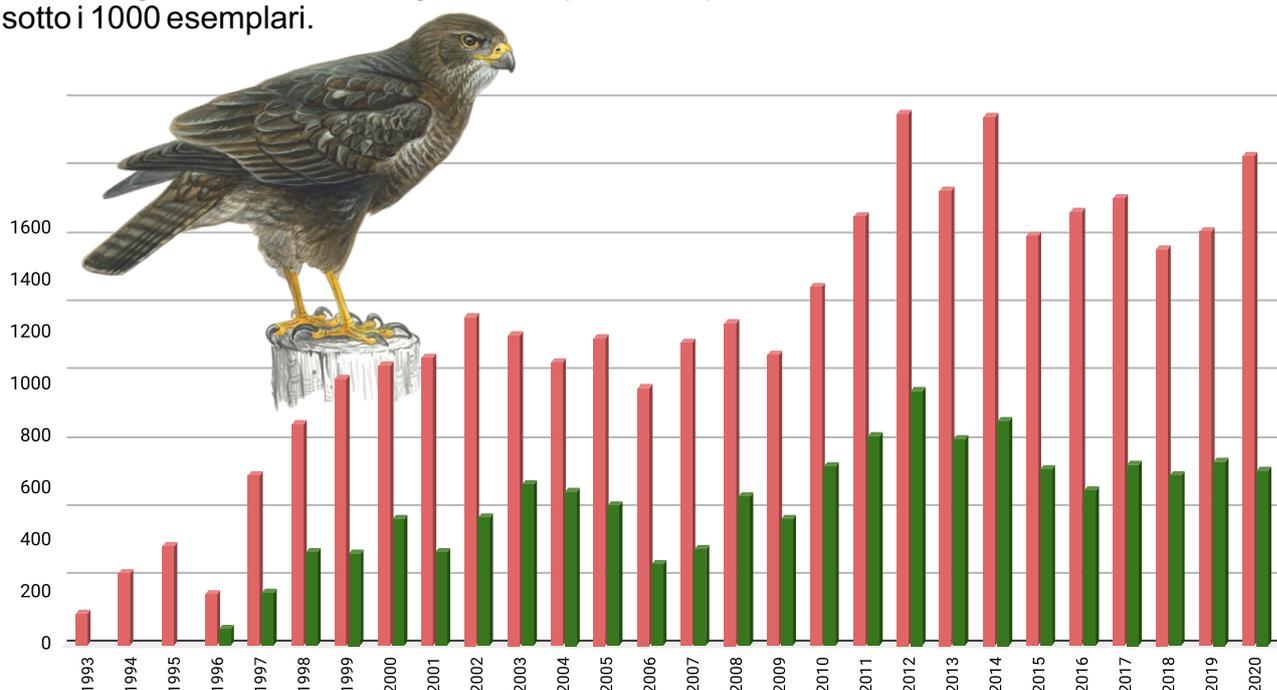
Come accaduto negli anni precedenti, l'andamento mensile degli arrivi vede un'impennata nel periodo aprile - luglio corrispondente al massimo del periodo riproduttivo degli uccelli. Il picco si raggiunge sempre nel mese di giugno (**331** animali nel 2020 con una media di oltre 11 nuovi ricoveri al giorno).

Anche quest'anno sono state ricoverate diverse specie rare e/o ecologicamente rilevanti: basti ricordare l'esemplare di **Pavoncella** (*Vanellus vanellus*) classificata da BirdLife come SPEC1, cioè in uno stato di conservazione critico; poi molte **Passere d'Italia** (*Passer italiae*), **Balestrucci** (*Delichon urbicum*) e Assioli (*Otus scops*) classificati SPEC2. Sono stati affidati alle nostre cure anche esemplari di specie ancora diffuse ma sempre più rare come **Assiolo** (*Otus scops*), **Pigliamosche** (*Muscicapa striata*), **Rondone comune** (*Apus apus*), **Civetta** (*Athene noctua*), **Barbagianni** (*Tyto alba*) e molte altre. Precisiamo che un terzo degli uccelli ricoverati nel 2020 risulta essere più o meno gravemente minacciato.

Nella tabella in *Appendice C* è riportato l'elenco completo delle specie ricoverate dal nostro Centro nel 2020.



Il grafico seguente mostra gli animali pervenuti e liberati a partire dal 1993. Pur con qualche flessione, il numero di ricoveri è aumentato costantemente, raggiungendo il massimo di 1.560 nel 2012. Il 2020 è il terzo di sempre per numero totale di animali ricoverati. Si può notare come, negli ultimi dieci anni, gli animali pervenuti presso il nostro Centro non sia mai sceso sotto i 1000 esemplari.



Negli anni più recenti l'andamento è stato altalenante (sebbene sempre superiore ai mille ricoveri) ed è difficile poter ricondurre questo "saliscendi" a delle cause certe. Probabilmente esse sono da ricercare in vari fattori, primo fra tutti il clima (che influisce sul numero di nascite e quindi sul numero di pulli che vengono consegnati al CRAS) ma anche alla vasta opera di sensibilizzazione telefonica dei cittadini volta a frenare gli arrivi non necessari.



Codibugnolo
Aegithalos caudatus

Nella Delibera della Regione Emilia Romagna n° 2966/2001, "*Direttive relative al recupero della fauna selvatica*", si legge che "Il ritrovamento di capi di specie selvatiche, morti, feriti o debilitati (...) deve essere consegnato ad un CRAS autorizzato (...)". Questo è il motivo per cui, presso il nostro Centro di Recupero, un alto numero di animali viene consegnato già morto o in condizioni talmente gravi da renderne impossibile il recupero.

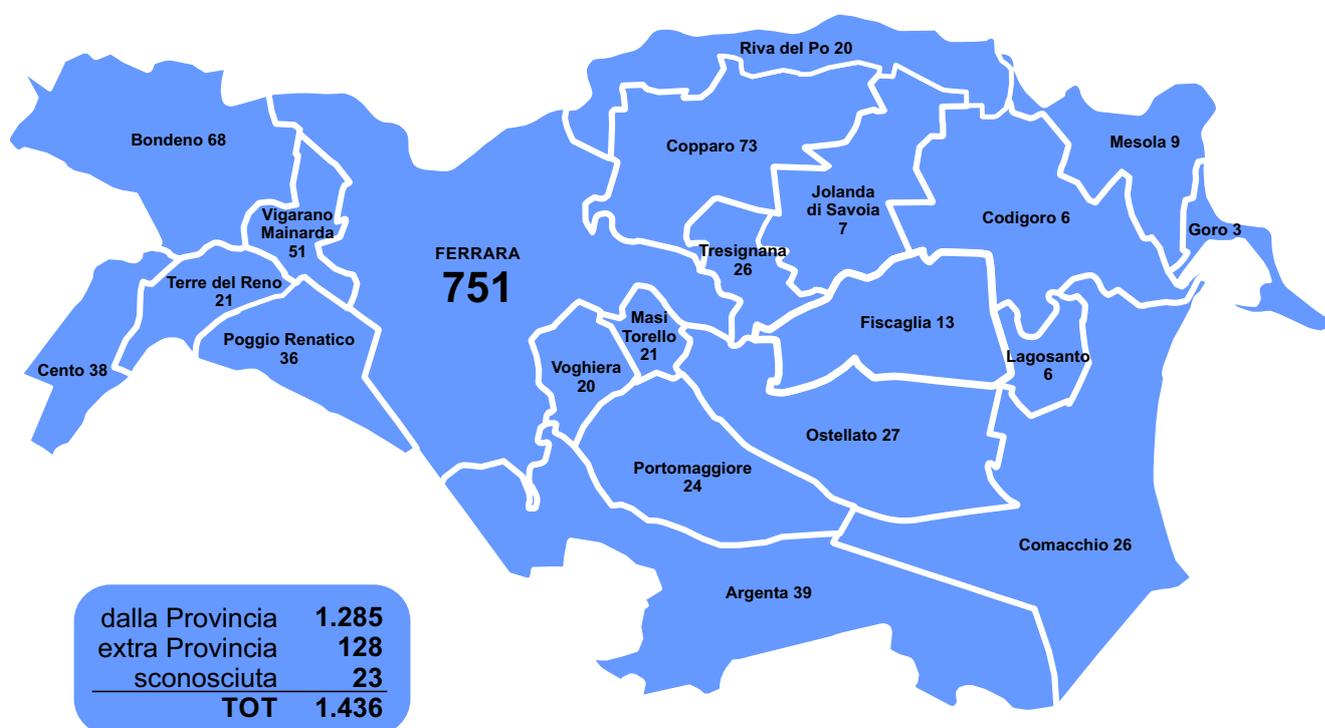
Se confrontiamo il numero di arrivi con il numero di animali liberati, si può osservare come questi ultimi siano pari a circa il 36-40% del totale. Tuttavia, tenendo conto di quanto detto in precedenza, la percentuale di successo ha più senso se calcolata non sul totale di animali ricevuti ma sul totale di animali oggettivamente "salvabili". Così facendo essa si attesta attorno all'**80%**, un valore che è motivo di orgoglio per il **Giardino delle Capinere**.

Come negli anni precedenti, anche nel 2020 gli animali pervenuti al Centro presentavano, in massima parte, fratture di origine incerta (probabilmente da ricondursi a impatti con

automezzi o vetrate). Fratture e lussazioni, specialmente quando coinvolgono le ali, necessitano purtroppo di lunghi periodi di permanenza affinché le ossa possano ricalcificarsi grazie a sistemi di fissazione chirurgici e non. Elevato, ovviamente, è anche il numero di animali che giunge al Centro denutrito e/o disidratato (spesso sintomo di infezione) e il numero di ricoveri dovuti a predazione da parte di animali domestici come gatti e, in misura minore, cani.

Gli altri motivi di ricovero possono essere suddivisi in: patologie dell'occhio (frequenti nei rapaci notturni, possono rendere l'animale totalmente o parzialmente cieco perciò non autosufficiente), paresi (spesso dovute a traumi), intossicazioni (tipiche di specie onnivore e opportuniste che si nutrono, a volte, nelle discariche), imbrattamenti da colla topicida e malattie infettive tra le quali ricordiamo **West Nile Disease**, **Usutu**, **Newcastle Disease** e una particolare forma di **sindrome ischemica degli arti**, sempre più diffusa, dovuta a plasmodi unicellulari trasmessi dalla puntura delle zanzare (essi, proliferando negli eritrociti, impediscono la circolazione del sangue nelle dita delle zampe e sulla punta delle ali e causano ischemia e necrosi dei tessuti). Di quest'ultima infezione sono vittime soprattutto i rapaci del genere *Falco*, come il comune gheppio, ma è stata riscontrata anche nelle poiane.

Infine va ricordato che nel periodo primaverile/estivo la maggior parte degli animali ricoverati al CRAS sono giovani uccelli caduti dai nidi e raccolti da passanti sensibili alle tematiche ambientali. Purtroppo molti di questi esemplari, che richiedono uno sforzo notevolissimo ai volontari, non necessiterebbero di un intervento umano, perché in natura i genitori sono soliti nutrire i piccoli anche al di fuori del nido. Per questo motivo, quando possibile, cerchiamo di scoraggiare l'intromissione umana nel ciclo naturale riproduttivo.



animali arrivati dai comuni della provincia

Pandemia Covid



Come nel resto del mondo, il 2020 è stato uno degli anni più difficili anche al Giardino delle Capinere. La pandemia di Covid-19 ha avuto forti ripercussioni sul nostro operato tuttavia l'attività di recupero degli animali selvatici, seppur aggravata da complesse procedure e da costi imprevisti (acquisto DPI per tutti i volontari, sanificazione ecc.) imposti dalla legislazione nazionale e dai regolamenti interni all'Associazione, non si è mai arrestata.

Proprio quest'anno, come visto nel capitolo precedente, abbiamo dovuto occuparci di ben 1.436 animali (il terzo risultato di sempre per numero totale di ricoveri) nonostante i pochi volontari autorizzati ad operare nel Centro di Recupero Fauna Selvatica. Ma ciò che più ha pesato è stato dover fare a meno delle tante scolaresche e dei cittadini che ogni anno visitavano il Giardino delle Capinere soprattutto con la bella stagione.

Davvero una grande mancanza poiché l'Educazione "alla Natura" e "in Natura" è una missione fondamentale che ci ispira ogni giorno.

Come se non bastasse, durante il mese di agosto, un fortunale si è abbattuto sulla nostra sede: molti alberi sono stati sradicati modificando notevolmente l'aspetto del Giardino al quale eravamo abituati sin dalla sua nascita. Innumerevoli sono stati anche i danni riportati dalle strutture interne che saranno oggetto di recupero nei prossimi mesi. Ma non ci siamo persi d'animo e la buona notizia è che abbiamo già predisposto il reimpianto di nuovi alberi scegliendo tra specie autoctone e in grado di offrire riparo e cibo ai nostri amici Animali.

Altra bella notizia è, finalmente, la riqualificazione dello stagno artificiale grazie al prezioso contributo del Comune di Ferrara. Da anni, infatti, si rendeva necessaria la sostituzione completa del telo impermeabilizzante, ormai logoro, che non consentiva il mantenimento di un livello costante d'acqua rendendo il laghetto meno attraente per gli uccelli acquatici. Inoltre, grazie ad una cospicua donazione di un nostro socio e volontario, avremo la possibilità di ripristinare la schermatura per l'osservazione degli ospiti dello stagno stesso.



Educazione ambientale



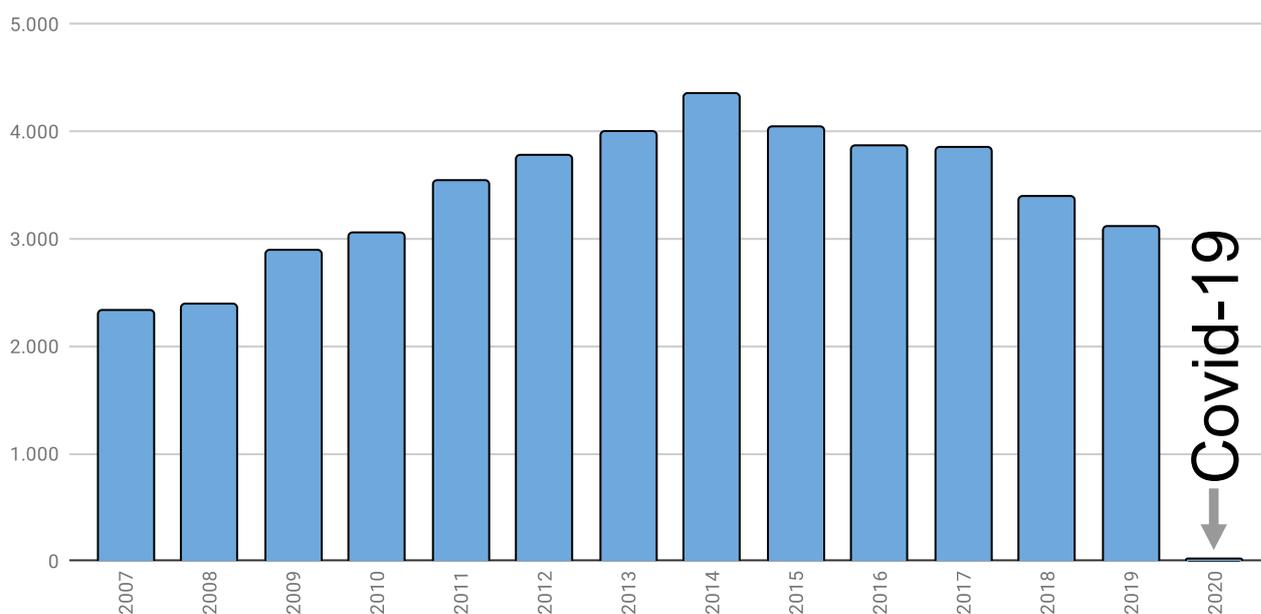
passeggiata a piedi nudi sul prato



L'**Educazione Ambientale** è uno strumento fondamentale per diffondere il rispetto dell'ambiente che ci circonda e l'utilizzo di pratiche ecosostenibili. La LIPU si muove nel mondo scolastico da oltre 25 anni, promuovendo progetti e attività legate alla Natura e agli animali. Nel caso della Sezione ferrarese, alunni e insegnanti possono scegliere diversi percorsi educativi distinti durante la visita del **CEA** "Giardino delle Capinere".

Un operatore ambientale accompagna i visitatori lungo il percorso, **totalmente accessibile ai disabili**, descrivendo gli esemplari non più autonomi presenti nelle voliere e nello stagno (specie autoctone), la fauna e la flora del Giardino e i vari reperti di origine naturale che abbiamo raccolto nel corso degli anni. Inoltre, per i più giovani, esiste la possibilità di partecipare a laboratori pratici quali la costruzione di mangiatoie con materiali riciclati e il riconoscimento dei canti degli uccelli.

Ormai da anni ai visitatori del Giardino delle Capinere viene offerta la possibilità di camminare a piedi nudi sull'erba e di arrampicarsi su un albero in risposta all'allarme lanciato da molti studiosi di fama internazionale che ritengono deleterio per la salute psico-fisica delle nuove generazioni il progressivo allontanamento dalla Natura che si registra negli ultimi decenni.



Il grafico mostra come, negli ultimi anni, il numero di visitatori non sia mai sceso sotto i 3.000 nonostante il periodo di crisi che sta attraversando il Paese e che, purtroppo, ha colpito anche il turismo, specialmente quello legato alle scuole. Questo è un dato molto importante perché dimostra come la sensibilità alle tematiche ambientali sia sempre meno estranea ai programmi scolastici e all'interesse dei cittadini di ogni età. Questo trend, purtroppo, è stato spezzato duramente dalla pandemia con la quale stiamo tutti facendo i conti.

A causa della forzata chiusura al pubblico e alle scolaresche (tuttora in vigore), quest'anno il numero di visitatori è stato praticamente nullo. Non appena la situazione sanitaria lo permetterà speriamo di poterci risollevarci tornando velocemente ai ritmi precedenti.

visitatori 2020: 12 persone

Nel corso degli ultimi anni il Giardino delle Capinere è stato visitato anche da molti turisti stranieri provenienti da tutto il mondo (Argentina, Australia, Austria, Brasile, Francia, Germania, Lituania, Norvegia, Russia e USA per citarne alcuni).

Il Giardino delle Capinere, lo ricordiamo, è aperto al pubblico il **mercoledì dalle 15,00 alle 16,30** e il **sabato dalle 10,00 alle 11,30**. Per i gruppi e le scolaresche le visite sono prenotabili anche in altri giorni della settimana e hanno una durata di circa 45-120 minuti.



Lui verde
Phylloscopus sibilatrix

Conclusioni



Il Giardino delle Capinere è strettamente legato al tessuto sociale e agli aspetti ambientali del territorio ferrarese. Attraverso le iniziative organizzate dalla LIPU, ogni anno nuove persone vengono a conoscenza di questa realtà e possono comprendere quanto, anche nel nostro piccolo, si possa fare per salvaguardare l'ambiente e rispettare la natura (a cominciare dal soccorso di un animale in difficoltà).

Cosa servirebbe per migliorare

- Visti i numerosissimi casi di fratture e ferite alle ali, per valutare correttamente se un uccello sia in grado di tornare a volare dopo le cure, sarebbe necessario munire il Centro di un tunnel di volo che permetta di affermare, senza dubbio alcuno, il completo recupero dell'animale.
- Sarebbe opportuno costruire nuove voliere esterne per gli "irrecuperabili", il cui numero cresce sempre più, poiché si fatica a trovar loro una sistemazione, allungando così il percorso didattico già in essere, rendendolo ancor più gratificante. Per far ciò sarebbe necessario aumentare lo spazio attualmente a disposizione del Giardino delle Capinere. La cosa è possibile, vedi progetto già presentato all'Amministrazione Comunale (*Appendice B*).



Pigliamosche
Muscicapa striata

App. A - Collaborazioni

Enti, Istituti, Associazioni e Cooperative che negli anni ci hanno richiesto collaborazioni:

Servizi alla persona: Istituto Igiene Mentale di Cento e Ferrara, Ser.T di Ferrara, ASP - Centro Servizi alla Persona, Tribunale di Bologna, Agire Sociale - C.S.V. di Ferrara, G.A.M., Cooperative Sociali Camelot, Cidas, Germoglio e Comunità Don Milani e Don Calabria.

Enti Pubblici e altre Associazioni: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, ISPRA, Servizio Veterinario dell'AUSL di Ferrara, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Carabinieri Forestali e Forze di Polizia per sequestri di fauna selvatica, Guardie Ecozoofile di ANPANA, LIDA e OIPA, Associazione Animali Esotici, Associazione Oltre|Confini, Associazione ilTurco, IBO Italia.

Stage e tirocini: Università degli Studi di Ferrara (ARDSU) e Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Università degli Studi di Bologna, Università di San Pietroburgo (RU), Università di Firenze, Liceo Statale "G. Carducci", Istituto "F.lli Navarra", Liceo Statale "L. Ariosto", Istituto "L. Einaudi".

Collaborazioni televisive

RAI, Sky e La7, Telepace, Telesense, Telesanerno, Antenna Verde e Canale 24.

App. B - Proposta di ampliamento

La proposta di ampliamento del Giardino delle Capinere riguarda l'area a prato i cui confini sono: a est le mura, a sud via Tumiatei, a ovest la pista ciclabile verso via Porta Catena e a nord il Giardino stesso. Questo permetterebbe di allungare il percorso di visita, con nuove voliere e altre specie di animali, e di realizzare un'aula didattica coperta.



pianta del Giardino delle Capinere

App. C - Specie arrivate nel 2020 (72)

Uccelli

Tortora dal collare	136
Merlo	113
Rondone comune	102
Gheppio	86
Gazza	82
Storno	75
Colombaccio	74
Civetta	71
Ghiandaia	28
Passera d'Italia	25
Pettirosso	25
Balestruccio	24
Rondine	22
Picchio verde	21
Poiana	20
Cardellino	18
Gallinella d'acqua	18
Assiolo	17
Barbagianni	17
Gufo comune	15
Cinciallegra	14
Picchio rosso maggiore	11
Gabbiano reale	10
Cornacchia grigia	9
Airone cenerino	7
Passera mattugia	7
Fagiano	6
Airone guardabuoi	5
Cinciarella	5
Fringuello	5
Germano reale	5
Martin pescatore	5
Pigliamosche	5
Verdone	5
Garzetta	4
Sparviere	4
Cigno reale	3
Regolo	3
Tarabusino	3

Balia nera	2
Capinera	2
Cuculo	2
Gabbiano comune	1
Gruccione	1
Lodolaio	1
Rigogolo	1
Upupa	1
Verzellino	1
Codirosso spazzacamino	1
Combattente	1
Fiorrancino	1
Nitticora	1
Passera scopaiola	1
Pavoncella	1
Pellegrino	1
Quaglia	1
Taccola	1
Tordo bottaccio	1
INDETERMINATA	1

Mammiferi

Riccio	195
Chirottero (<i>Pipistrellus, Hypsugo</i>)	46
Lepre	27
Arvicola	2
Istrice	1
Volpe	1

Rettili

Testuggine di Hermann	7
Tartaruga palustre europea	5
Geco comune	2
Natrice dal collare	1

Esofici/Alloctoni

Colombo torraio	3
Tartaruga palustre america	3
Canarino	1
Oca domestica	1

TOTALE 1.436 animali

App. D - Uccelli osservati nel Giardino

Presso il Giardino delle Capinere, nel corso degli anni sono state osservate, in libertà, ben **64** specie di uccelli. Esse sono riportate, in ordine alfabetico, nell'elenco seguente:

Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Anatra mandarina (*Aix galericulata*), Anatra sposa (*Aix sponsa*), Assiolo (*Otus scops*), Balestruccio (*Delichon urbicum*), Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Cinciallegra (*Parus major*), Cincia mora (*Periparus ater*), Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*), Civetta (*Athene noctua*), Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Cornacchia grigia (*Corvus cornix*), Fiorrancino (*Regulus ignicapilla*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), Gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Gazza (*Pica pica*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Gruccione (*Merops apiaster*), Lucherino (*Carduelis spinus*), Lui grosso (*Phylloscopus trochilus*), Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Merlo (*Turdus merula*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Oca selvatica (*Anser anser*), Passera d'Italia (*Passer italiae*), Passera scopaiola (*Prunella modularis*), Pellegrino (*Falco peregrinus*), Peppola (*Fringilla montifringilla*), Pettiorosso (*Erithacus rubecola*), Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), Picchio verde (*Picus viridis*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Poiana (*Buteo buteo*), Rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), Regolo (*Regulus regulus*), Rondine (*Hirundo rustica*), Rondone (*Apus apus*), Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), Sparviero (*Accipiter nisus*), Taccola (*Corvus monedula*), Torcicollo (*Jynx torquilla*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*), Usignolo comune (*Luscinia megarhynchos*), Verdone (*Chloris chloris*), Verzellino (*Serinus serinus*).

App. E - Monitoraggio Regionale Sanitario

Una delle attività principali del nostro CRAS, oltre alla cura degli animali allo scopo di reintrodurli in natura, è quella di partecipare al **Monitoraggio Regionale Sanitario Fauna Selvatica**: uno studio del Servizio Veterinario dell'AUSL e del Servizio Sanitario Nazionale della Regione Emilia-Romagna che si occupa delle **malattie trasmissibili all'uomo** eventualmente presenti in ambito silvestre. Questa collaborazione richiede, da parte nostra, l'invio di materiali biologici all'Istituto Zooprofilattico come, ad esempio, le carcasse degli animali consegnatici già morti o gravemente ammalati e deceduti presso il Centro stesso. E' evidente l'importanza e la quantità di informazioni che possono essere attinte dalla nostra attività. Tra le malattie che vengono studiate e monitorate citiamo la **West Nile Disease** e **Usutu** (malattie provocate da virus della famiglia dei Flaviviridae, entrambe trasmesse dalle zanzare, palese quindi l'importanza della lotta al vettore e a tutte le condizioni, tipo i ristagni d'acqua, che ne favoriscono lo sviluppo), la **Malattia di Newcastle** (quest'ultima conosciuta anche come Pseudopeste aviare), la **Tubercolosi aviare** e l'**Influenza aviaria**.

Gli uccelli infatti, specialmente i migratori, possono diventare strumento per la diffusione di queste malattie perché in grado di trasportare l'agente virale senza manifestare o quasi sintomatologia clinica o esserne immunizzati. Tuttavia alcune specie come cornacchie, merli e gazze sono meno resistenti perciò si rivelano essere degli indicatori più precisi in quanto soggetti ad un maggiore indice di mortalità.

Nel corso del 2020 sono stati consegnati al Serv. Veterinario dell'AUSL di Ferrara centinaia di animali di decine di specie diverse. I risultati di queste indagini sono in possesso dell'AUSL.

App. F - Principali tappe della nostra storia



La LIPU a Ferrara ha perseguito molti obiettivi e raggiunto importanti risultati, in tema di animali selvatici e di educazione ambientale. Ecco le tappe più significative dalla nostra storia:

1985

– **Nasce la sezione** ferrarese della LIPU.

1986

– Viene organizzato il primo **corso di Birdwatching**.

1989

– Nasce l'**Urlo del Chiurlo**, pubblicazione realizzata coi ragazzi delle scuole dell'obbligo, che proseguirà per 17 anni.

1990

– Organizzazione del **Congresso Nazionale** della LIPU.

1991

– Otteniamo, in concessione, l'**Oasi Isola Bianca**, sul fiume Po.

1992

– Il Comune di Ferrara concede il **primo contratto in comodato gratuito dell'ex-camping estense** e approva il nostro progetto di recupero dell'area.

1993

– Inizio attività di recupero dell'avifauna: **nasce il CRAS** (Centro Recupero Animali Selvatici).

1994

– Organizzazione del corso di formazione professionale “**Gestione Sanitaria di Specie Aviarie ad elevato valore biologico**”.

1995

– Realizzazione del **Centro Visite dell'Oasi Isola Bianca**, accessibile anche ai disabili.

1996

– Il Comune di Ferrara finanzia la **ristrutturazione dei servizi dell'ex-camping**.
– **Inizia l'attività di cura veterinaria diretta**.

1997

– Viene costruita l'**imbarcazione OASIS**: un catamarano modificato affinché anche i disabili possano accedere all'Oasi Isola Bianca.

1998

– Organizzazione del “**Meeting Internazionale Accessibilità agli Ambienti Naturali**”.
– Durante l'Assemblea Nazionale LIPU il Presidente Danilo Mainardi consegna, alla sede ferrarese, il premio come **Miglior Sezione del 1997**.

1999

– La Regione Emilia Romagna **finanzia la realizzazione del Centro Faunistico Didattico**.
– Realizzazione della **Guida Tattile dell'Oasi Isola Bianca**, per i non vedenti.

App. F - Principali tappe della nostra storia



2000

- Nasce il **Centro Faunistico Didattico**.
- Inizia la realizzazione di **segnalibri-calendari** che riscuoteranno un successo crescente negli anni a seguire.

2001

- Viene realizzato il **CD-Rom “Sulle Ali dell’Airone”**.

2002

- L’ACFT mette a disposizione, per 2 anni, un **AUTOBUS** di linea su cui sono posizionate immagini raffiguranti il Giardino delle Capinere e l’Oasi Isola Bianca.
- Realizzazione e pubblicazione, in mille copie, del libro **“Naturalmente Accessibili”**.
- Inizia la realizzazione del **Report Sociale** delle Attività.

2003

- Realizzazione e distribuzione in 10mila copie del **depliant “Naturalmente Accessibili”**.

2006

- In collaborazione con l’Istituto Einaudi di Ferrara, realizzazione del **Gioco in Scatola “Il magico Giardino delle Capinere”**.
- Nel **Report Sociale** delle Attività inizia il **conteggio delle ore lavorative** svolte ogni anno da volontari, stagisti, collaboratori, tirocinanti e veterinario.

2007

- Realizzazione, dopo un anno di gestazione, e presentazione presso il Museo di Storia Naturale di Ferrara, del **CD-Rom “Isola Bianca”**, gioco interattivo destinato ai ragazzi delle elementari e medie. Ogni scuola che ne fa richiesta ne riceve una copia in omaggio.
- Il 21/12 va in onda su RAI 3, in apertura della seguitissima trasmissione **GEO & GEO**, un servizio di 23 minuti tutto dedicato alle attività della nostra sezione.

2008

- In **TV**, all’interno del programma di Sky e La7 **“Adolescenti: istruzioni per l’uso”**, un ragazzo impara come prendersi cura degli animali selvatici presso il nostro Centro.
- Viene presentato al Mediaexpo di Crema, il **CD-Rom “Nel Delta del Po”**, un percorso multimediale ludico alla scoperta di un ecosistema affascinante.
- Partecipazione al **Progetto “Sesamo”** per il **reinserimento di detenuti** in semilibertà, in collaborazione con il Comune di Ferrara e carcere locale.

2009

- Inizio della **Collaborazione con la Comunità “Opera Don Calabria”**.
- **Corso di disegno** per adulti, ambientato in luoghi dove la natura è l’elemento dominante.
- **Corso di Birdwatching** specifico per l’associazione Amici della Bicicletta di Ferrara.
- Presentazione e distribuzione del **DVD Video “Storie d’acqua dolce - Isola Bianca”**.

2010

- Una puntata del programma TV **“Doctor Book”**, in onda su **Telepace** (canale nazionale), è stata trasmessa dal nostro Centro di Recupero “Giardino delle Capinere”.
- **Telestense** registra un servizio del suo **TG** all’interno del nostro CRAS.

App. F - Principali tappe della nostra storia



2011

- Rinvenuta (25 giugno) **bomba d'aereo di 1 tonnellata sull'Isola Bianca**, residuo dei bombardamenti del 1944, visite sospese e grande impegno fino alla fine d'agosto.
- La Regione Emilia-Romagna assegna un **Attestato di merito** alla LIPU “per l'insostituibile attività svolta al servizio della società regionale”.

2012

- Cessa la manutenzione dei sentieri sull'**Oasi Isola Bianca** per interruzione contributi economici degli Enti convenzionati.
- Organizzazione di una **Giornata di Studio** per operatori didattici sull'Educazione Ambientale a Iglesias (CA), produzione locandine e segnalibri con Falco della Regina.
- Progetto sperimentale di **Pet-Therapy**.
- In occasione del **50° della giornata della Riconoscenza Provinciale**, la **Camera di Commercio di Ferrara**, alla presenza delle massime autorità cittadine, ci assegna il **Riconoscimento al merito x la fraternità**.

2013

- Ben **82 nuove iscrizioni**, forte segnale della vicinanza dei cittadini alle nostre attività.
- Raccolte **1.126 firme** per la petizione nazionale "**No ai richiami vivi**".
- Attivato un ciclo di **aperture domenicali** al Giardino delle Capinere.

2014

- Dopo l'**allarme** lanciato da esperti di tutto il mondo, si sperimenta, forse per la prima volta in Italia, il **progetto educativo "Prendi la vita a... piedi nudi"**, per avvicinare le nuove generazioni alla Natura.

2015

- La Sezione di Ferrara compie **30 anni**.
- Record: **105 nuovi iscritti** fanno salire ad oltre **500 i soci** alla sola Sezione ferrarese.
- Aperta la **Convenzione** per accogliere studenti in stages anche con l'**Università di Firenze**.

2016

- Inizia la partecipazione annuale all'iniziativa "**Interno Verde**" organizzata dall'**Associazione Il Turco**, manifestazione che coinvolge i giardini della città di Ferrara.

2017

- Organizzate due **escursioni di Birdwatching nel Delta del Po** alle quali hanno partecipato una 50ina di persone che hanno potute vedere specie piuttosto rare sul nostro territorio.
- Grazie all'associazione **Oltre|Confine** alcuni **bambini saharawi** visitano il nostro Centro.
- Apertura domenicale in occasione della "**Festa delle Oasi Lipu**".

2018

- Rinnovo della **Convenzione con il Comune di Ferrara** fino al 2020.
- A febbraio la **Società Bondi Kleb Basket Ferrara** ci invita al Palazzetto (dove allestiamo un banchetto con laboratori creativi per i bambini più piccoli) e pubblicizza le nostre attività.
- Collaborazione alla **XXXIII Olimpiade dei Ragazzi**, manifestazione sportiva che raduna centinaia di giovani provenienti dai paesi lungo le sponde del fiume Reno. La nostra Sezione premia i partecipanti con una **bat-box** e un opuscolo sui pipistrelli e il loro valore ecologico.

App. F - Principali tappe della nostra storia

2019

- Organizzazione a gennaio di un'**escursione di Birdwatching** nel Delta del Po.
- Nel mese di marzo collaborazione con **Ferrara Mia**: i volontari della nostra sezione partecipano alla pulizia di alcune aree verdi della città.
- A settembre, insieme a personale di **LyondellBasell** e volontari di **IBO Italia**, la nostra sezione partecipa alla **riqualificazione di un importante giardino** della zona sud di Ferrara.

2020

- **Pandemia di COVID-19**: cancelli chiusi ai visitatori tranne che a gennaio e febbraio.
- Grazie ai fondi di **AVEDEV** acquisto di una nuova incubatrice: strumento fondamentale per le attività di recupero della fauna selvatica.
- Ad agosto un **forte temporale** sradica alcuni alberi e grossi rami, cadendo, danneggiano strutture adibite alla cura degli animali e all'accoglienza dei visitatori.